

Lontano e vicino

ENZO BIANCHI

L'avventura dell'ecumenismo

Per chi ha vissuto la primavera conciliare e l'anelito per l'unità dei cristiani che l'ha caratterizzata, l'attuale stagione può apparire da tempo come invernale, segnata da una perdita di slancio e un riflusso su posizioni e atteggiamenti più preoccupati di salvaguardare identità confessionali che di aprirsi a quel cammino di unità che rappresenta la preghiera stessa di Gesù nel congedarsi dai suoi discepoli. Eppure se si percorrono le dense pagine offerteci da Riccardo Burigana sulla storia del movimento ecumenico in Italia dal 1910 al 2010, ci si accorge che si è trattato e si tratta tuttora davvero di *Una straordinaria avventura* (EDB, pp. 216, € 18), di un cammino a volte lento, a volte soggetto a strappi, deviazioni e ripensamenti, ma pur tuttavia irreversibile e costante nella sua tendenza di fondo.

Il docente di Storia della Chiesa e direttore del Centro studi per l'ecumenismo in Italia è la persona più qualificata per ricostruire con efficacia e partecipazione il filo rosso che ha attraversato questi cento anni di ecumenismo in un Paese come l'Italia, fortemente segnato da una connotazione ecclesiale essenzialmente cattolica. Documenti, eventi, persone



sono rievocati e presentati con competenza ed esaustività ma, soprattutto, sono valorizzati come tasselli di un mosaico che fornisce un'immagine inattesa ma non per questo meno vera della multiforme presenza cristiana nel nostro Paese e del suo evolversi.

Se, come ricorda con forza l'enciclica *Ut unum sint* di Giovanni Paolo II, «il movimento a favore dell'unità dei cristiani non è soltanto una qualche appendice che si aggiunge all'attività tradizionale della Chiesa» ma «appartiene organicamente alla sua vita e alla sua azione», allora rileggere con sapienza e gratitudine come fa Burigana i passi compiuti anche in Italia – dapprima esitanti, poi sempre più convinti, anche se a volte appesantiti o incerti – significa misurare la fedeltà al Vangelo attraverso un parametro non secondario né opzionale. Significa capire che la credibilità dell'annuncio cristiano dipende dalla qualità dei rapporti fraterni tra i discepoli dell'unico Signore, dal desiderio operoso che «tutti siano una cosa sola perché il mondo creda» (Gv 17,21).

Burigana scandisce la sua rilettura in periodi omogenei, senza trascurare una dimensione previa del cammino ecumenico: un nuovo rapporto nel dialogo tra cristiani ed ebrei o, per dirlo con un'esperienza tipicamente italiana, la nascita di un'autentica «amicizia ebraico-cristiana». Così, chi ha vissuto molti degli eventi qui ricordati, ritrova volti, stati d'animo e aneliti condivisi. Chi invece si affaccia solo ora sulla soglia di questa avventura evangelica che è il cammino verso l'unità visibile dei cristiani, trova motivazioni, incoraggiamento, sprone e possibilità di capire le altre confessioni cristiane e riconoscerle come sorelle accomunate dall'unica ricerca della volontà di Dio.

